

Ugo Forno, il più giovane partigiano romano

Ma la targa sull'edificio in cui abitò in via Nemorense la mettono solo amici e familiari

di **Paolo Brogi**

La città di **Roma, capitale** del paese, non ha mai capito fino in fondo che Ugo Forno, quel piccolo ragazzino appena dodicenne morto per mano tedesca la mattina del 4 giugno

del 1944, è il più giovane caduto della Resistenza antifascista italiana. E così anche questa mattina tocca a un gruppo di amici di Ugo Forno inaugurare sulla facciata del condominio in cui il ragazzo viveva, in via Nemorense 15, la lapide che lo riguarda. continua a pagina 5

Memoria

Ugo Forno, giovane partigiano una targa da amici e familiari

SEGUE DALLA PRIMA

Una lapide che è stata pagata – occorre sottolinearlo – dal gruppo di «Amici di Ughetto», la piccola cordata variegata di persone che nel corso degli ultimi quindici anni hanno fatto di tutto perché Ugo Forno venisse ricordato. Aveva compiuto da poco 12 anni e viveva al Nemorense con la sua famiglia. La foto che lo ritrae accanto alla madre ci mostra un ragazzino dallo sguardo sveglio e dai pantaloncini corti. Il 4 giugno i soldati americani entrarono in Roma, ma dalle parti in cui vivevano i

Forno non erano arrivati. Lì la mattina del 5 giugno era corsa voce che i tedeschi, in ritirata verso il nord, stavano minando il ponte ferroviario sull'Aniene, per farlo saltare. Ugo Forno aveva nascosto sotto il letto delle armi trovate probabilmente nei giorni precedenti a Villa Savoia, oggi Villa Ada. Le prese, scese in strada, radunò un gruppo di giovani, tutti insieme raggiunsero le alture di Vescovio accanto alla Salaria e da lassù fecero fuoco sui guastatori tedeschi che stavano piazzando le cariche esplosive sui tralicci del ponte. I tedeschi risposero, anche a colpi di mortaio. Ugo Forno fu colpito al pari di un altro giovane combattente. Quando in seguito gli fu dato un

riconoscimento come «partigiano» alla voce formazione scrissero «in proprio». Oggi Ughetto è stato onorato con la medaglia d'oro al valore civile, gli è stato intitolato un giardino in via Mascagni, ha una stele al Parco Nemorense... Ma la lapide nella casa in cui viveva gliel'hanno dovuta allestire dei privati cittadini.

Paolo Brogi